



Monteventi: «Cofferati è il Rudolph Giuliani del Pd e va cacciato»

Crash, guerra a Cofferati: scenderemo tutti in piazza

Dopo lo sgombero si scatena la sinistra radicale

di **ENRICO BARBETTI**

SONO PRONTI a scendere in piazza e, affiancati dai consiglieri comunali della sinistra antagonista, annunciano «momenti di massa» per il prossimo autunno, quando il «conflitto insanabile» con l'amministrazione evolverà in forme che «Bologna sperimenterà», perché «questa non è la città di Cofferati ma è la nostra città». Giuseppe, uno dei portavoce di Crash, non scende in particolari ma spiega che lo sgombero dell'altro giorno in via Zanardi «non è la parola fine».

QUESTO è il messaggio lanciato ieri dal cortile di Palazzo d'Accursio, dove il collettivo ha convocato i cronisti per esporre le proprie ragioni. A cominciare dalle «argomentazioni inverosimili» su cui l'amministrazione ha fondato il blitz. Gli attivisti hanno distribuito una delibera di giunta del 16 agosto che individua come destinazione per il futuro archivio comunale uno stabile all'incrocio tra via Zanardi e via Agucchi anziché quello sgomberato. Nel corso del pomeriggio il Comune, con una nota, ha

precisato che la dicitura fa riferimento al piano poliennale degli investimenti, ma che il progetto preliminare indica «l'esatta collocazione del capannone nella rotonda via Zanardi - via del Lazzaretto - via Marco Polo», ovvero quello conteso. Crash cita poi l'esempio dell'ex centro pasti di via San Donato, sgomberato nel maggio 2006 per far posto a un asilo «e tutt'ora abbandonato; speriamo che Mancuso e Mazzanti abbiano motivazioni diverse da queste menzogne». «L'amministrazione ha dimostrato — aggiunge il portavoce di Crash — di non sapersi 'dialettizzare' con questa realtà e sappiamo che dobbiamo aspettarci un altro livello di conflitto. Lo sgombero ha chiuso i margini politici di discussione ma noi non ci fermiamo. Costruiremo momenti di massa radicali».

SERAFINO D'Onofrio del Cantiere ironizza sul ruolo di Mancuso, ipotizzando che dopo la proposta di strade a luci rosse il capannone di via Zanardi possa diventare «un

postribolone». E sulla presenza in maggioranza aggiunge: «Noi siamo ancora fedeli all'impegno preso con gli elettori, semmai altri non lo sono».

SULL'ASSETTO politico il capogruppo del Prc Roberto Sconciaforni rimanda ogni decisione a settembre, sottolineando però «l'ottusità dell'amministrazione» e il proposito di ripartire da «una mobilitazione sociale di massa» per le politiche giovanili. Più esplicito l'indipendente Valerio Monteventi, che

propone di «cominciare a lavorare seriamente perché Sergio Gaetano da Cremona torni da dove è venuto». Secondo Monteventi Cofferati vuole essere «il Rudolph Giuliani del Pd, questo il suo obiettivo per ricostruirsi un'immagine politica vincente» a partire dalla prossima Festa nazionale dell'Unità. Il consigliere invita ad esprimere solidarietà agli attivisti di Crash aiutandoli «a cercare e 'liberare' un altro luogo per poter esprimere la loro progettualità politica e sociale».